

Siamo davvero figli delle stelle

Un filo ci lega alle origini dell'Universo. L'astrofisico **GIOVANNI F. BIGNAMI**, in un libro e in Tv, ci spiega come

di **Camilla Strada**

Sembra una favola, ma lo dice la scienza: siamo tutti fatti di polvere di stelle. E Giovanni F. Bignami, astrofisico e autore del libro *I marziani siamo noi* (Zanichelli, pagg. 207, € 10,20), che è diventato anche un programma tv in cinque puntate, in onda su National Geographic Channel (Sky canale 403) dal 12 dicembre, ci spiega perché: «Il corpo umano, fatto al 60-70% di acqua, contiene un paio di litri di idrogeno, che è nato 13,7 miliardi di anni fa, durante il Big Bang. Ma anche l'ossigeno, il calcio delle ossa, il ferro del sangue sono stati costruiti nelle fornaci

termonucleari delle stelle».

Perché «i marziani siamo noi»?

«È un modo spiritoso per dire che un filo rosso ci lega alle origini dell'Universo e agli altri pianeti. Ogni anno cadono sulla Terra 40 mila tonnellate di materiale extraterrestre, soprattutto meteoriti, che portano tracce di zuccheri e aminoacidi. In scena con me, per esempio, ci sarà un sasso marziano, che pesa 2 chili: è il pezzo più grosso arrivato da Marte e ritrovato nel deserto del Sahara».

Parla di sassi, di aminoacidi: non esistono altre forme di vita extraterrestre?

«Sì, ma temo che, quando le troveremo, ci deluderanno molto. Si tratterà, al massimo, di qualche batterio, o dei vermetti».

Portare l'astrofisica in Tv, una materia così complicata, non è un rischio?

«Chi di noi non si è mai chiesto: siamo soli nell'Universo? E poi io mi rivolgo ai cittadini che, pagando le tasse, mi permettono di fare ricerca: hanno diritto di sapere dove vanno a finire i loro soldi».

